

DR. UBALDO GEROVASI

**ALCUNI MOMENTI DELL'INTERVENTO
STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO:**

Note per una ricerca geografica

Sassari Anno Accademico 1981-1982

LIBRERIA DESSÌ EDITRICE

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 9
<i>La problematica</i>	» 11
Capitolo primo	
<i>Il sottosviluppo</i>	» 13
Capitolo secondo	
<i>Il problema meridionale</i>	» 21
Capitolo terzo	
<i>Primo obiettivo: l'agricoltura</i>	» 31
Capitolo quarto	
<i>Verso la nuova svolta</i>	» 41
Nota bibliografica	» 53

PRESENTAZIONE

Lo spunto di questo lavoro è dovuto all'interesse dimostrato dagli studenti che seguono il corso di geografia della facoltà di Magistero dell'Università di Sassari al problema meridionale.

Fin dal 1973 l'osservazione del fenomeno del sottosviluppo come realtà diffusa, considerato come problema obiettivo del nostro tempo, è stata di grande stimolo soprattutto se considerata come naturale processo dello sviluppo economico.

Osservare in tale ottica la realtà geografica ha significato far emergere una serie di relazioni e di interdipendenze che, se da un lato confermano le radici storiche del sottosviluppo, dall'altro maturano la ricerca del problema meridionale nella contestuale analisi del dualismo economico-meridionale italiano.

In questo quadro è sorta l'esigenza di individuare in una prima fase un metodo semplice di approccio alla lettura del territorio che ben si collocasse nell'area meridionale così ricca di momenti storici e ambientali interagenti, con altrettante casualità e peculiarità geografiche.

Con la questione meridionale si avvia, quindi, una analisi delle fondamentali tappe dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno evidenziando i caratteristici momenti di evoluzione impressi dallo Stato, enucleando per scelta personale l'intervento nel settore agricolo, quasi a voler testimoniare un elemento di omogeneità nella pur disomogenea realtà delle regioni del Sud.

I progetti speciali, la crescita partecipativa delle regioni meridionali con la loro autonomia nel territorio e le scelte rivolte verso una più incisiva e rapida crescita dello sviluppo e della occupazione concludono la analisi.

Perché l'analisi non va oltre?

L'interruzione è voluta, in quanto lo scopo è quello di offrire a quanti vogliono approfondire lo studio dell'area meridionale, un contributo che, da un lato consenta di stimolare le ricerche dei contenuti geografici e dall'altro offra gli spunti per valutare gli effetti prodotti sul territorio dalla prima fase dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Non viene qui trattata la recente pagina meridionalistica ma in appendice si propone una riflessione su alcuni orientamenti attuali che non sembrano premonitori della messa a frutto delle grandi esperienze fino ad ora realizzate, esperienze che debbono servire a razionalizzare gli strumenti dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

Ubaldo Gerovasi

LA PROBLEMATICATA

Per entrare nel merito della materia è opportuno evidenziare le connessioni esistenti fra geografia e sviluppo economico, al fine di poter delineare un metodo di analisi del territorio che consenta di mettere in particolare ottica il meridione d'Italia e alcuni aspetti particolari della Sardegna, quali aree geografiche coesistenti in uno specifico sistema di sviluppo.

Lo studio geografico, che attiene alla "REALTÀ", realizza in questa il suo fascino e trova ragione nella evoluzione storica, politica ed economica costante dei fatti territoriali, tali da fare divenire quasi legge, l'osservazione delle mutazioni sociali.

Fra queste mutazioni è opportuno soffermare l'attenzione sullo "sviluppo economico" che studia il modificarsi delle realtà sociali che sorgono nel territorio ed in esso si evolvono in maniera tangibile nel succedersi delle varie fasi temporali.

È utile ricordare a questo punto che lo spirito con il quale si intende affrontare la problematica dello sviluppo e del sottosviluppo, non suggerisce l'opportunità di dare definizioni, lasciando invece a queste pagine lo scopo di provocare alcune motivazioni e stimolare la ricerca sulle questioni che attengono alle cause geografiche dello "stato" delle aree meridionali, che dal basso Lazio alla Sardegna si estendono, si integrano e si diversificano in una meravigliosa "area questione" che è patrimonio culturale e fattispecie dell'area euro-mediterranea.

È giusto quindi non dare espressioni definitive, ma provocare con le analisi che seguono una identificazione geografica dello sviluppo economico che sia il concretarsi di un fenomeno il più vicino possibile alla nostra realtà.